

# INDAGINI

## ASSORETI: INDAGINE CONSULENTI FINANZIARI

A febbraio 2019, le reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede hanno registrato una raccolta netta positiva di 2,6 miliardi, +21,1% rispetto al mese precedente. È quanto riportano le statistiche diffuse da Assoreti. Gli investimenti netti sui prodotti del risparmio gestito risultano, nel complesso, nuovamente positivi e pari a 937 milioni di euro, mentre il saldo delle movimentazioni sui prodotti in regime amministrato è positivo per 1,7 miliardi di euro ma in calo congiunturale del 29,6%. Le risorse destinate al comparto assicurativo/previdenziale ammontano a poco meno di 1,2 miliardi di euro, valore triplicato rispetto ai risultati del mese precedente. La raccolta netta realizzata sui titoli in regime amministrato è pari a 816 milioni di euro (-4,3%).

## LA FILATURA ITALIANA

Per la filatura italiana (in questa accezione comprensiva della produzione di filati lanieri, cotonieri e linieri) il 2018 si è rivelato un anno complessivamente discreto. Secondo le elaborazioni preliminari effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda per SMI, basate sia su variabili macro sia su Indagini Campionarie interne, il fatturato settoriale è stimato mediamente in aumento del +2,7%, dinamica che consentirebbe al turnover settoriale di tornare ad oltrepassare i 2,9 miliardi di euro. A differenza del più recente passato, nel corso del 2018 il mercato estero ha premiato il filato italiano, specie laniero e liniero, consentendo di contabilizzare finalmente una crescita delle esportazioni oltreconfine.

## LIGURIA: INFORTUNI SUL LAVORO

In occasione del Primo Maggio, l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) ha scattato una fotografia delle tragedie che hanno coinvolto uomini e donne mentre svolgevano il loro impiego. Imperia è la provincia Ligure che in un solo anno ha visto la più alta variazione di crescita negli infortuni sul lavoro denunciati: dai 2.589 registrati nel 2017 si è passati ai 2.631 del 2018 (+1,6%). E se il segno più lo si trova anche Savona, nel resto della Liguria i casi sono diminuiti (Genova -1,8%; La Spezia -1,5%), tanto da che il dato regionale può vantare un generico -1% con 20.816 esposti nel 2017 e 20.612 nel 2018. A crescere, purtroppo, sono gli infortuni mortali: Imperia nel solo 2018 ne ha contati 5, l'anno precedente erano 3. Non va meglio neppure a Genova (15 nel 2017 e 26 nel 2018). Stabile e in via di miglioramento, invece, la situazione a La Spezia (5 nel 2018 e 5 nel 2017) e Savona (11 nel 2017 e 7 nel 2018).

## LA METALMECCANICA NEL LAZIO

I risultati dell'indagine svolta da Unindustria su un campione di imprese del settore metalmeccanico del Lazio indicano per l'ultimo trimestre 2018 un andamento favorevole, sia rispetto ai mesi precedenti sia rispetto alla media nazionale. Incremento della produzione (47% del campione) e del fatturato (39%), sostenuti soprattutto dalla componente estera, e diminuiscono quelle di una contrazione (18% in entrambi i casi). Nel comparto manifatturiero emerge tuttavia una tendenza alla crescita delle scorte di materie prime e di prodotti finiti (29% delle risposte). Meno positivo il quadro delle aspettative per la prima parte del 2019, le prospettive per la produzione e il fatturato appaiono meno brillanti, con la maggioranza di risposte che, rispetto alla precedente rilevazione, si sposta dall'attesa di un aumento all'ipotesi di stazionarietà. Soprattutto per la componente estera, data stabile nel 61% dei casi e in flessione nel 14%. Restano invece solide le previsioni per l'occupazione: il 45% delle imprese propende per il mantenimento degli attuali organici e il 35% ne programma un incremento.

## INDUSTRIA 4.0

Il 2018 si è confermato, per l'industria 4.0 italiana, un anno di crescita importante, con una crescita del 35 per cento a 3,2 miliardi di euro, cui si aggiungono 700 milioni di indotto, grazie anche e soprattutto al fatto che sono stati chiusi e dunque fatturati progetti avviati nel corso dell'anno precedente. Una ripartizione per voci di spesa assegna all'Industrial IoT, con i

suoi 1,9 miliardi di euro, la parte del leone, seguita da Industrial Analytics e Cloud Manufacturing, rispettivamente a 530 e 270 milioni di euro. L'Advanced Automation cresce del 10 per cento a 160 milioni di euro, la Human Machine Integration Avanzata cresce a sua volta del 50 per cento a 45 milioni, mentre si fa strada e in modo significativo tutto il mondo dell'Additive Manufacturing che cuba qualcosa come 70 milioni di euro.

## IL SETTORE AUDIOVISIVO

Il digitale prosegue nella sua corsa ad accaparrarsi nuove fette di mercato, ma la vendita di contenuti su supporti tradizionali resiste, con gli utenti che si dimostrano legati al possesso di Dvd o Blue Ray. È una delle tendenze che emergono dallo studio sul settore dell'home entertainment elaborato da GfK per conto di Univideo. Lo studio evidenzia che l'Home Entertainment in Italia nel 2018 vale 288,9 milioni di euro: 193 milioni di euro di fatturato per il prodotto fisico e 95,9 milioni di euro attribuibili alle transazioni digitali. La tendenza rispetto al 2017 è così quella di un aumento sostenuto del digitale, che registra un +19,2%, e una contrazione delle vendite dei prodotti fisici su supporti tradizionali.

## LE BICICLETTE TORNANO A CORRERE

Le biciclette italiane corrono sui mercati mondiali più velocemente rispetto ai competitor europei: nel primo trimestre 2019 le nostre esportazioni di bici sono infatti aumentate su base annua del 4,1% a fronte del +3,6% registrato nell'Eurozona. L'Italia macina successi all'estero anche per le bici elettriche le cui vendite nel mondo, nei primi tre mesi dell'anno, sono cresciute del 5,1% rispetto al primo trimestre 2018. Un trend che conferma la qualità della nostra produzione realizzata da 3.081 imprese con 7.371 addetti, aumentate del 2,6% in 5 anni.

## INVESTIMENTI SU STARTUP

Sono 397 i milioni investiti in startup italiane o startup fondate da imprenditori italiani nei primi 6 mesi del 2019. Un numero che comprende 43 round (erano 34 solo il 12 giugno scorso) e tutte le operazioni di crowdfunding che valgono 24 milioni. A questo si aggiunge, se consideriamo come parametro tutti i capitali che muovono le startup in Italia, anche le EXIT milionarie di Viralize e Easy Welfare (16 milioni la prima 53 milioni la seconda). Tra i round milionari da sottolineare c'è quello di BrumBrum da 20 milioni di euro, l'operazione conclusa da Talent Garden che ha chiuso un aumento di capitale da 44 milioni e ancora il round milionario della biotech Philogen. Di pochi giorni fa la notizia dell'operazione di Depop che ha chiuso un finanziamento da oltre 60 milioni.

## L'INDUSTRIA TECNOLOGICA ITALIANA

L'industria tecnologica italiana continua a fare da traino al sistema economico del Paese e segna ancora performance in crescita: nel 2018 Anie (una delle più importanti organizzazioni Confindustriali) ha registrato un fatturato aggregato di 80 miliardi di euro. Nonostante questo, i comparti rappresentati, grazie all'innovazione tecnologica che li contraddistinguono, hanno raggiunto nel 2018 performance di segno positivo con una crescita del fatturato aggregato totale del 4,7%. In dettaglio il fatturato totale dell'Elettronica è cresciuto del 7,1% e quello dell'Elettrotecnica del 4,0%.

## IL MADE IN ITALY SU GOOGLE

Se le ricerche su Google possono essere considerate come un termometro della fama e dell'apprezzamento di cui i prodotti italiani godono nel mondo, allora il Paese sta facendo degli importanti passi in avanti rispetto alla considerazione di cui gode all'estero. Lo evidenzia il rapporto I.T.A.L.I.A. 2019 - Geografie del nuovo made in Italy, realizzato da Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison, secondo cui le ricerche sul motore di ricerca legate al made in Italy e alle parole chiave correlate sono cresciute del 56% nel triennio 2015-2018. L'export nazionale è aumentato di quasi il 60% in 10 anni, passando da un saldo negativo ad un saldo positivo di circa 39 miliardi di

euro. Il nostro Paese vanta quasi mille prodotti su 5mila ai primi posti nel mondo in termini di saldo commerciale.

## NASCITE IN CALO

In Italia nascono sempre meno bambini: nel 2018 si è registrato un calo di 18mila neonati rispetto al 2017 (-4%). Lo certifica l'Istat nel Bilancio demografico 2018, rilevando come siano stati iscritti in anagrafe per nascita 439.747 bambini: è un nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia. In più, la popolazione residente nel nostro Paese al 31 dicembre 2018 è diminuita di 124.427 unità (-0,2%). Si tratta del quarto anno consecutivo di diminuzione: dal 2015 sono oltre 400mila i residenti in meno, un ammontare superiore agli abitanti del settimo comune più popoloso d'Italia. In totale, al primo gennaio 2019 risiedono in Italia 60.359.546 persone, di cui l'8,7% sono stranieri.

## COMPETENZE DIGITALI

Solo il 76% degli italiani, contro una media OCSE dell'84%, utilizza la rete Internet. La lacuna è emersa anche dalla ricerca "Le competenze digitali in Italia", condotta da Talent Garden insieme a Nesta Italia, da cui emerge che nel 2018, le offerte di lavoro in tale campo sono state quasi 345.000, non corrispondenti ad altrettante domande, anzi. Quello che è emerso dal report è una netta carenza di competenze nel settore. Se la maggior parte delle offerte di lavoro digitali si concentrano nel Nord Italia (per il 77%), è Milano la capitale indiscussa, raccogliendo da sola oltre il 20% delle opportunità lavorative in questo ambito. Quota che sale al 37% se si considera l'intera Lombardia. Tra i settori che più vanno a caccia di professionisti in tale campo spicca l'ICT ma anche la manifattura, con il 26% di richieste di professionisti digitali sul totale, soprattutto in Lombardia ed Emilia Romagna. Tra le figure professionali più ricercate ci sono, in prima posizione, gli sviluppatori (51.473 richieste), ai quali viene chiesto soprattutto l'utilizzo di modelli di progettazione software, l'analisi dei requisiti e la programmazione.

## L'IMPRENDITORIA IMMIGRATA ITALIANA

Nel 2018 Infocamere ha censito 447.422 titolari d'impresa nati all'estero (l'81% in Paesi extra Ue), che rappresentano il 14,6% dei titolari d'impresa in Italia. Dal 2010 al 2018 sono cresciuti del 31,7% (gli extra Ue del 37,8%), a fronte di un calo del 12,2% registrato tra i nati in Italia. Importante la componente femminile, che rappresenta il 23,1% del totale e in quegli stessi anni ha fatto segnare una crescita del 40,4%. Sono, inoltre, imprenditori giovani: il 71,6% under 50, contro il 44,3% degli italiani. I più numerosi sono i marocchini (64.690 imprenditori, il 14,5% del totale), seguiti dai cinesi (50.899, l'11,4%), dai romeni (47.964, il 10,7%) e dagli albanesi (31.425, il 7,0%), ma negli ultimi anni sono indiani, pachistani e bangladesi ad aver fatto registrare i tassi di crescita più alti. Nella distribuzione per settori di attività, sono preponderanti i servizi (63,1%) e l'industria (33,6%), rispetto ad agricoltura, silvicoltura e pesca (3,3%). In particolare, sono 146.905 i titolari stranieri di esercizi per la vendita al dettaglio, 25.901 quelli attivi nella ristorazione. Nell'industria al primo posto si trovano i 114.322 stranieri titolari di un'impresa di costruzioni.